

VareseNews

Una full immersion universitaria per 28 studenti liceali

Pubblicato: Venerdì 26 Giugno 2015



Dopo due settimane si concludono oggi, 26 giugno 2015, gli stage “**Bio-word**” e “**B-factor**” organizzati dall’Università degli Studi dell’Insubria per i **ragazzi di quarto superiore interessati, rispettivamente, alle scienze biologiche e alle biotecnologie.**

I ventotto studenti ammessi hanno svolto un percorso comune la prima settimana, e un percorso mirato nella seconda settimana, con attività specifiche, laboratori e lezioni dedicate.

Hanno potuto così sperimentare delle **vere e proprie lezioni universitarie** tenute dai docenti dell’Università dell’Insubria: la professoressa **Elena Bossi** ha parlato di “**Biologia- Cronobiologia e i Ritmi della Vita**”, dando ai ragazzi una visione dei ritmi fisiologici che determinano la nostra giornata come spunto di riflessione per ricerche in ambito Biologico, biotecnologico e medico –fisiologico.

Il tema della “**Sicurezza nei laboratori Biologici**”, è stato affrontato dal professor **Fabio Conti**, con l’obiettivo di fornire istruzioni di base per muoversi in sicurezza in un laboratorio Biologico.

L’insolito tema “**Perché esiste il sesso? Un dilemma biologico a lungo irrisolto**” è stato trattato dal professor **Francesco Acquati**. Quindi sono stati affrontati argomenti affini alle tematiche di Expo 2015: il professor **Roberto Valvassori** ha parlato di **insetti e alimentazione**; il professor **Marco Saroglia** di **acquacoltura** – con visita guidata all’impianto stesso – e la dottoressa **Nicoletta Fulagaro** ha presentato il progetto **Zephyr**, ossia la camera di crescita per diversi tipi di piante il cui prototipo è nella sede di via Dunant.

Dopo la parte teorica i biologi e biotecnologi in erba hanno potuto indossare il camice e toccare con mano le attività di laboratorio. «I ragazzi hanno seguito tre laboratori didattici **lavorando di persona su preparati istologici e con DNA e Batteri** – aggiunge la professoressa **Elena Bossi** – successivamente hanno fatto una **esperienza direttamente nei laboratori di ricerca, in relazione alle preferenze (biologiche o biotecnologiche)**. Hanno così avuto la possibilità di vedere in prima persona l'attività di ricerca svolta in due distinti laboratori universitari. Tutto questo è stato possibile anche grazie **al supporto che ci è stato fornito dai tutor, studenti delle lauree specialistiche**, che hanno seguito passo passo gli stagisti. Ci auguriamo che questo interesse e l'attenta partecipazione vengano riconfermati il prossimo anno quando i ragazzi potranno scegliere e frequentare i nostri corsi di laurea».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it